Buone prove a Torino degli atleti azzurri

MALGRADO UN « TORNADO » E LA PIOGGIA DISCRETI SONO STATI I RISULTATI

Il giovane Berruti resiste a Murchison e la staffetta italiana batte quella USA

Ottima la gara del duecento metri vinta da Murchison dove il diciottenne Berruti ha corso in 21"5 — Meconi è stato battuto da Owen

IRA MURCHISON uno degli uomini più veloci del mondo che anche a Torino ha riconfermato le sue doti di sprinter di valore mondiale

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 7. — *La riunione di atletica leggera in programma a Torino che vedeva in azione per la seconda volta gli atleti americani dopo la notturna di Milano è stata disturbata dalla pioggia benefica per il clima diventato da torrido, più respirabile, ma che ha ritardato notevolmente l'orario delle gare. Si è finito alle 20,35. I risultati migliori sono stati quelli della staffetta 4 x 100 dove l'Italia per merito soprattutto del giovanissimo Berruti, che ha resistito a Murchison, e di D'Asnasch che ha superato Telford si è imposta a quella made in USA. Buoni anche i 200, veramente spettacolari dove di nuovo il giovane Berruti è da segnalare.*

Meglio di ogni cosa è vedere questi risultati attraverso il resoconto della cronaca durante lo svolgimento delle gare. Diremo che subito dopo l'inizio del lancio del martello è scoppiato un vero tornado. Tuoni e fulmini spaventosi. Tutti rapidamente al riparo. Il temporale è durato circa tre quarti d'ora.

Finalmente la pioggia cessa, il cielo resta ancora coperto e si nota con piacere un certo freschetto dopo tanta acqua. Compaiono sotto ombrelloni colorati i primi uomini in bianco che osservano la pista; il verdetto di questi giudici deve essere favorevole perchè si rizza la scaletta per i giudici d'arrivo. Le pedane sono ancora fradice di pioggia. Il pubblico è scarso anche se è molto competente: circa 5.000 persone.

La voce dell'altoparlante come se si fosse improvvisamente raffreddata è diventata ancora più roca del solito. I martellisti che avevano interrotto i lanci di qualificazione ai primi tuoni ritornano in gabbia. Si può constatare che in questi casi i vantaggi delle pedane di cemento per i concorsi sono notevoli: qualsiasi massa di acqua caduta lì sopra è presto asciugata.

Vittorioso Cushman

Si è in ritardo sull'orario-programma di almeno tre quarti d'ora e non si fa nulla per accelerare; il pubblico non nasconde il suo disappunto. Presentazione degli atleti che partecipano ai 400 ostacoli: Cushman, biondissimo svelta con l'alta statura su tutti. E' in terza corsia. Riprende a piovere; una pioggerella sottile, insistente. Si continuerà così fino alla fine con schiarite e improvvisi scrosci d'acqua. Al colpo di pistola dei 400 ad ostacoli, la partenza generale è buona. Sono tutti alla pari sino all'uscita della prima curva. Così continuano sino all'ingresso della seconda: qui, l'americano ha assunto subito un lieve vantaggio che va aumentando progressivamente. Uscendo dalla curva nella dirittura finale Danelutti che è dietro a Cushman crolla; è sorpassato da Franzoso che tira fuori un bel finale. Cushman vince in 52"7; secondo è Franzoso (53"9); poi Massacesi (54"1).

Il susseguirsi delle gare è eccessivamente lento in questa fase nonostante il ritardo, nessuno si agita sul prato. Grave errore. La propaganda per l'atletica va a farsi friggere, il pubblico deve infatti aspettare parecchi minuti guardando la pista vuota mentre una sola pedana da concorso è occupata. Per esempio, ecco come contorno i cento femminili, con sole tre concorrenti! Vince la Leone in 12"; buon tempo, seguita dalla Costa in 12"4 e dalla Ghizzoni in 12"4. Gli americani intanto continuano con diligenza a scaldarsi compiendo brevi corse e molti scatti; i nostri atleti conversano.

Nel Martello Giovannetti lancia a metri 55,28, seguito da Taddia 52,74 e da Cereali 51,78. Vengono ora presentati al pubblico i concorrenti ai 400 piani. Manca l'americano Belfort. Stanley è in prima corsia, Scavo in terza, Panciera in quarta. Silenzio improvviso sugli spalti. Ai blocchi di partenza. Stanley è molto raccolto, quasi un gomitolo. Prima del colpo di pistola Panciera si alza. Al via si nota che lo stile circolare di Stanley non è molto ortodosso; il negro pesta, ma entrando in curva è già in prima posizione. Uscendone, nella dirittura finale, ha 4 metri su Panciera e Scavo che lottano a gomito a gomito. Scavo insiste, Panciera molla; Rinviene fortissimo Spinozzi. Intanto, Scavo fremendo disperatamente si avvicina al lungo negro e sul filo vi è distante soltanto più di un metro e mezzo. Molto entusiasmo tra il pubblico rappacificatosi per la bella gara di Scavo. Stanley ha un tempo niente affatto straordinario: 48"3, mentre per Scavo il suo 48"5 è molto buono. Il giovanotto necessita proprio di gare internazionali e di lottare con grandi campioni. Spinozzi ha fatto fermare le lancette a 48" e 8.

Mentre inizia, purtroppo in ritardo, il salto con l'asta e tutti gli occhi sono fissi sullo americano Welburn uomo da metri 4,55, ecco chiamati i concorrenti alla gara più attesa forse della giornata: 200 metri. La prima serie è vinta da Boccardo in 22". Poi i « cannoni » Murchison è in terza corsia, Berruti in quarta, D'Asnasch in sesta. In curva, essendo la partenza, questa volta vedremo forse il famoso quiz o a ra o supersonico di « palla di carbone » Murchison.

Al colpo di pistola (da segnalare l'ottima prestazione dello starter in tutte le gare) Murchison schizza via come soffiato da una cerbottana gigante ed è subito primo, bisogna confessare che anche questa volta, nonostante la curva lo si è visto poco nei primi 10 metri. Il negretto sgambetta fulmineo; non è un duecentista nato, la sua piccola statura non glielo consente, ma la classe di questo uomo è tanta che egli finisce sul filo in 21"3.

Dietro di lui il finimondo: il pubblico è in piedi come invasato. Dietro Murchison lotta disperata tra Berruti e D'Asnasch. Berruti il giovanissimo torinese ha la meglio e finisce con un tempo spettacoloso per la sua età (18 anni) tenendo presente anche che è la prima volta che corre su questa distanza: tempo di Berruti 21"5. Notevolissimo D'Asnasch fa segnare 21"7. Gara veramente entusiasmante.

Discreta la misura di metri 14,70 di Trogu nel triplo; al solito regolare il nostro buon Consolini (m. 51,11), da segnalare i 49"8 di Biondi nei 400 Juniores e i 8'31" di Dalla Minola nei 300. Nell'asta Chiesa e Ballotta sono stati eliminati nei paraggi dei quattro metri. Welbourn, rimasto solo, ha dato lezione di stile mandando alle stelle un pubblico fatto di competenti: rincorsa molto brillante, schioppettante addirittura, formidabile elevazione naturale, impugnatura dell'asta bassa all'uso americano e braccia di ferro che sollevano il corpo come un fuscello. Welbourn è passato con eleganza i m. 4,37. Nel peso Owen (16"91) si è preso la rivincita su Meconi (16,74).

Nei 1500 Baraldi ha fatto gara da solo, segnando, nonostante, 3'54"6. La staffetta 4 x 100 ha chiuso in bellezza la riunione con la vittoria italiana in 41". Il pubblico alla fine fatta la pace con gli organizzatori ha invaso il prato per gli autografi e per congratularsi con gli atleti quasi come a una partita di calcio.

GIULIO CROSTI

DETTAGLIO TECNICO

100 AD OSTACOLI: 1) Cushman 52"6; 2) Franzoso 53"9; 3) Massacesi 54"1.

100 METRI FEMMINILI: 1) Leone 12"; 2) Costa 12"4; 3) Ghizzoli 12"4.

MARTELLO: 1) Giovanetti metri 55,28; 2) Taddia, m. 52,74; 3) Cereali m. 51,78.

METRI 400: 1) Stanley 48"3; 2) Scavo 48"5; 3) Spinozzi 48"8.

TRIPLO: 1) Trogu 14,70; 2) Cassina 14,17; 3) Trevisio 14,17.

METRI 200: Prima Serie: 1) Boccardo 22"; 2) Benvenuto [illegible]; 3) Matteuzzi 22"4. Seconda Serie: 1) Murchison 21"3; 2) Berruti 21"5; 3) D'Asnasch 21"7.

DISCO: 1) Consolini m. [illegible]; 2) Giacobbo m. [illegible]; 3) Facchese [illegible].

ASTA: 1) Walbourne m. 4,37; 2) Ballotta m. 4; 3) Chiesa m. 3,80.

METRI 1500: 1) Baraldi 3'54"6; 2) Paml 4'00"1; 3) Piutti 4'00"8.

METRI 800: 1) Dalla Minola 8'31"; 2) Ambu 8'41"1; 3) Perrone 8'47"1.

PESO: 1) Owen m. 16,91; 2) Meconi m. 16,74; 3) Monguzzi metri 14,88.

STAFFETTA 4 x 100: 1) Italia (Berruti, D'Asnasch, Sangermano, Boscardo) 41"; 2) USA (Murchison, Telford, Gilbert, Shelby) 41"1.

"Mondiale„ della Itkina

MOSCA, 7 — Nel corso di una riunione atletica, Maria Itkina ha corso i m. 100 piani in 53"6/10 migliorando il proprio record mondiale. NELLA FOTO: Maria Itkina (al centro) viene congratulata da Vera Ugova e Olga Koshesleva

LE FINALI DEL TORNEO DI QUARTA SERIE

Battendo il Marsala (3-1) la Pro Vercelli in Serie C

Astuta partita giuocata dagli uomini di Todeschini contro gli avversari siciliani

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Cantone; Foglietti, Tonegutti, Bolzoni; Limberti, Perin, Bosisio, Alatels, Genovesio.

MARSALA: Bradaschia; Bruna, Carbognani; Da Corte, Marini, Orzan; Visintin, Russo, Vergazzola, Bevilacqua, Meroni.

ARBITRO: Simeoni di Trieste.

MARCATORI: nel primo tempo, al 7' Perin, al 25' Bevilacqua; nel secondo tempo, al 9' Perin, al 45' Bosisio.

La vecchia Pro Vercelli — è proprio il caso di dirlo — l'ha fatta franca: ha giocato con astuzia, con accortezza, senza mai dar fondo alle proprie energie, e ha finito per vincere con uno scarto di reti addirittura sorprendente per chi conosceva la forza difensiva della quadra siciliana. Todeschini, dai bordi del campo ha diretto le operazioni come un vecchio bucaniere. Lo allenatore vercellese ha capito che era inutile prendere di petto la difesa dell'ottimo Marini e che sarebbe stato azzardato spremere gli uomini nella prima parte della gara. Ha quindi ordinato ai suoi di giocare calmo, di attendere l'attacco avversario per colpire a freddo, e ha vinto così, anche aiutato da un briciolo di fortuna.

Il Marsala ha fatto la parte del protagonista ingenuo. Sentendosi forse più coperta in difesa, la focosa squadretta isolana ha attaccato in prevalenza, diremmo in rapporto di quattro contro uno, se fosse possibile tradurre in cifre lo incontro anche da questo punto di vista. I suoi mediani (tutti e due) hanno appoggiato costantemente l'attacco, hanno anche provato a tirare in porta quando la partita si era messa male, ma hanno finito a lungo andare per alleggerire la copertura difensiva, consentendo così alla Pro di mettere a segno il secondo e il terzo goal.

Un decorso di natura tattica per una partita di questo genere può forse sembrare esagerato, ma bisogna pure farlo se si vuol dare una spiegazione alla vittoria vercellese. Per completare il quadro, è necessario aggiungere che ambedue le squadre hanno giocato un foot-ball molto scadente, arronzato, privo persino di quegli stimoli combattivi che sono prerogativa delle squadre di serie minore. Qualche affanno hanno patito le due pattuglie di tifosi vercellesi e siciliani giunti dal nord e dal sud col cuore in gola e i nervi sulla pelle, un po' di speranza per un'[illegible] vittoria del Marsala hanno riversato sul campo i delusi tifosi del Chinotto Neri, ma niente di più ha offerto questa scadente partita.

Cronaca breve. Al 7' la Pro va in vantaggio con un colpo fortunoso. Il centrattacco Bosisio (figlio del celebre pugile) tira dal limite una punizione di « prima ». Perin si trova sulla traiettoria e devia la palla in rete. Il Marsala potrebbe raggiungere il pareggio già al 6', ma il mediano Bolzoni salva sulla linea. Al 25' il goal dell'uno a uno: centro di Visintin da destra, Colombo esce a vuoto sul cross molto lungo e Bevilacqua mette in rete di testa a porta vuota. Al 30' Visintin viene atterrato in area ma l'arbitro arresta la palla e concede una punizione dal limite. Al [illegible] l'interno Perin [illegible] football [illegible] gli attaccanti visti in campo [illegible] e Bradaschia para [illegible] respingendo.

Nel secondo tempo il Marsala attacca in prevalenza, la Pro si chiude, si tiene coperta al centro del campo dove Todeschini ha piazzato anche l'ala Limberti e passa al 9' in contropiede: centro dalla sinistra, scatto breve di Perin, tiro in corsa rasoterra e palla in rete. Attacchi su attacchi del Marsala, ma nulla di conclusivo al 24'. Meroni sta per mettere in rete di testa, ma Tonegutti rinvia la palla tempestivamente colpendo con la scarpa anche la faccia di Meroni, che rimane 6 minuti fuori del campo. I due momenti più favorevoli per il Marsala si hanno al 43' grazie a due tiri di Vergazzola neutralizzati da Colombo. Pochi secondi prima della fine, la Pro arrotonda il risultato con un goal del centrattacco Bosisio, che si impossessa della palla fra tre difensori, evita il portiere in uscita e segna a porta vuota.

RENATO VENDITTI

La situazione

I risultati

Pro Vercelli-Marsala	3-1
Sarom-Chinotto N.	3-0

la classifica

Sarom	2	1	1	0	1	1	3
Pro Vercelli	2	1	1	0	4	2	3
Marsala	2	1	0	1	3	4	2
Chinotto N.	2	0	0	2	1	5	0

Le partite di domenica

Pro Vercelli-Chinotto N.
Sarom-Marsala

A Pizzoglio in volata la gara di Pontefelcino

PONTEFELCINO 7. — Ezio Pizzoglio ha vinto in volata la terza gara indicativa per i dilettanti destinati a prendere parte ai campionati del mondo. Il corridore biellese ha battuto un gruppetto di corridori fra i quali Tinassi, Mancini, Martini, Ceppi, Pod[illegible] e Sentoni.

NELL' INCONTRO DI LIVORNO

Secca sconfitta del Chinotto ad opera del S.A.R.O.M. (3-0)

La squadra ravennate si è cosi assicurata la promozione in « C » — Sfortunati i gialloverdi

SAROM di Ravenna: Gimelli; Fermo, Tavcar; Schiavon, Zani, Visconti; Fogli, Marconi, Margheri, Riso, Di Passano.

CHINOTTO NERI: Leonardi; Antonazzi, Garzelli; Sordi, Panizza, Di Napoli; Zavagiio, Ceresi, Taddei, Morgia, Caruso.

RETI: nel primo tempo al 21' Da Passano; nella ripresa al 5' e al 9' Marconi.

(Dal nostro corrispondente)

LIVORNO, 7 — L'incontro del girone finale di IV serie fra il Chinotto Neri e la SAROM di Ravenna, disputatasi oggi sul campo neutro di Livorno, ha visto la meritata vittoria di quest'ultima la quale si è così assicurata la promozione in serie C.

Il punteggio 3 a 0, è forse troppo severo nei confronti del Chinotto Neri che meritava maggior fortuna, per la tenacia con cui si è battuta l'intera squadra, anche quando il risultato era ormai definitivamente compromesso. Dobbiamo riconoscere, per la verità, che la squadra romana ha avuto [illegible] dalla sua.

Nel primo tempo, infatti, quando il risultato era ancora sull'1 a 0, l'arbitro ha annullato una rete di Ceresi a nostro avviso valida: [illegible] avuto per buona parte dello incontro il portiere [illegible] te in seguito ad uno scontro con l'ala sinistra avversaria nell'azione del primo goal. E infine a completare la serie, Morgia nel secondo tempo ha sprecato banalmente un rigore.

La cronaca, per mancanza di spazio, si limita alla descrizione delle reti. A 21' dopo azioni alterne l'ala sinistra della SAROM Da Passano riesce a recuperare un pallone respinto sulla sinistra da un difensore. L'ala si porta verso il centro, in avanti, evita due avversari e saetta in rete da pochi metri nonostante il tentativo da parte di Leonardi che gli si era gettato sui piedi.

Al 31' l'episodio del goal annullato: dalla destra Zavaglio rimetteva in area della SAROM un lungo pallone sul quale si lanciava Ceresi, il quale, prevenendo l'uscita del portiere metteva in rete. Ma l'arbitro fra le proteste dei giocatori inspiegabilmente annullava il goal per gioco pericoloso. Sull'1 a 0 si chiudeva quindi il primo tempo. Nella ripresa la squadra ravennate si assicurava la vittoria nel giro di 3 minuti: al 5' l'ala sinistra Da Passano calciava dalla bandierina, Leonardi scoperto usciva a vuoto e Marconi segnava di testa a porta vuota. Tre minuti dopo veloce azione Margheri-Marconi: il centro avanti tirava fortissimo a rete, il portiere respingeva di pugno riprendeva Marconi al limite dell'area e staffilava in rete.

La reazione del Chinotto Neri non approdava a nulla anche perchè, come abbiamo detto, Morgia metteva a lato un rigore.

IVO MORELLI

DUE COMBATTIMENTI PER IL TITOLO ITALIANO QUESTA SERA SUL RING BOLOGNESE

Vernaglione-Garbelli e De Lucia-Padovani

Viva attesa per l'incontro di rivincita fra il tarantino e il milanese dopo il polemico incontro di Taranto

Detronizzato Moore dal trono dei mediomassimi!

GRAND RAPIDS (Michigan), 7 — Il presidente della National Boxing Association, Floid Stevens ha detto ieri che Archie Moore, se non firmerà entro una settimana il contratto per un incontro per la difesa del titolo sarà considerato decaduto dal trono mondiale dei medio-massimi.

Il manager di Moore, Johnson, aveva telefonato da New York per chiedere una proroga al termine precedente che spirava alla mezzanotte di ieri, in maniera che Moore potesse firmare il contratto per un incontro valevole per il titolo.

Moore difese il titolo l'ultima volta il 5 giugno 1956 con un k.o. riportato su Pompey al decimo round di un match svoltosi a Londra. Nella foto: Archie Moore

Due titoli italiani saranno in palio questa sera sul ring dello Stadio Comunale di Bologna. Quando l'organizzatore Torri ci si mette fa le cose per bene ed ha allestito un programma che può richiamare sulle scalee dello stadio bolognese la folla delle grandi occasioni.

Saranno di fronte i due pesi welter Vernaglione e Garbelli ed i due pesi leggeri De Lucia e Padovani. I primi due a disputarsi la rivincita dopo il polemico incontro di Taranto che vide Garbelli uscire battuto per squalifica. La sera del 25 gennaio scorso, nel precedente confronto, Vernaglione, colpito basso, fu messo k.o. dal milanese, il quale però non ebbe a gloriarsi dei colpi perchè fu squalificato.

Questa sera, sul ring neutrale di Bologna, Garbelli cercherà di far venire i nodi al pettine, cercherà, cioè, di stabilire una volta per tutte che il colpo sfortunato di Taranto era regolare almeno nella sostanza, in quanto legittima la sua aspirazione al titolo italiano. Naturalmente l'incontro si svolgerà in un clima infuocato. Tutti e due i pugili, nelle dichiarazioni della vigilia hanno parlato delle loro fierissime intenzioni di non lasciare il ring battuti.

Ma a parte le intenzioni, incerto appare il risultato: da una parte un Garbelli finora sfortunato in tutti i suoi assalti al titolo che è desideroso di emergere finalmente nella categoria; dall'altra un Vernaglione che appare più potente del milanese e che potrebbe sfruttare la guardia aperta dell'avversario per piazzare il colpo domenicale. Vincerà comunque chi sarà in grado di imporre il proprio giuoco all'avversario.

Meno infocato, invece, il confronto fra il « gorillesco » De Lucia e Padovani. Al pari di Garbelli, Padovani può imprecare alla sfortuna perchè nel precedente confronto con il pugliese a Torino, mentre stava conducendo l'incontro in vantaggio, uno spacco al sopracciglio lo costrinse a desistere dalla lotta. Sarà dunque anche questo un incontro di rivincita per decidere su una questione di superiorità fra i due rivali.

Negli incontri di contorno il promettente massimo Scarabellin affronterà il tedesco Buetner. Il veneziano, che sta bruciando le tappe della notorietà avrà modo di far valere le sue qualità anche in campo internazionale. Un quarto incontro vedrà alle prese il romano Panunzi ed il pari peso Huber. Il peso medio-massimo romano non dovrebbe incontrare difficoltà a regolare d'autorità il rivale, portandosi ancora più avanti nella scala dei valori nazionali.

In apertura di riunione il peso piuma bolognese Nobile si incontrerà con il torinese Caragna. La riunione non sarà teletrasmessa.

UMBERTO VERNAGLIONE è chiamato a decidere su una questione di superiorità nei confronti di Giancarlo Garbelli

Ai ragazzi del Tuscolano la "Coppa Giovani Speranze„ U.I.S.P.

Nella gara di spareggio disputata ieri sul campo di Santa Croce la suqadra dell'Assi Ponte è stata battuta per 2 - 1

Con una bella e tiratissima gara, oggi al Santa Croce di fronte ad un discreto pubblico, si è concluse, con una gara di spareggio, il torneo ragazzi per la « Coppa Giovani Speranze ». E' stato un torneo appassionante che ha visto spesso il Tuscolano dominatore, e che nelle ultime battute ha contrapposto a questi la tenacia e la volonta dei ragazzi dell'Assi Ponte.

La gara di oggi aveva il compito di laureare la squadra campione dei ragazzi UISP. Ha vinto, e meritatamente il Tuscolano.

I biancocelesti di Ghezzani passavano in vantaggio al 20' del primo tempo, con Buccero su rigore, insistevano all'attacco e colpivano subito dopo un palo a portiere battuto, e riuscivano a concludere in vantaggio la prima parte di gioco.

Nella ripresa ancora supremazia dei ragazzi di via Varallo che sbagliavano due ottime occasioni per raddoppiare il punteggio, poi Del Frate con una azione personale, dopo aver evitato anche l'uscita del pur bravo Fiori, riusciva nell'opera portando a due le reti del Tuscolano. Punti nel vivo i rossoneri pontieri riuscivano a dimezzare lo svantaggio con Coscarella, ma pur insistendo all'attacco dovevano rassegnarsi alla sconfitta.

La formazione vincente: Scalto, Laurenti Letizia; Baldassarri, Valente, Buccero; Marafioti, Mafera, Del Frate, Covicchio, Damia

Una formazione del Tuscolano, brillante vincitore della Coppa Giovani Speranze (ragazzi UISP). Da sinistra il dirigente Bernabei, Mafera, Damia, Covicchio, Laurenti, Flospergher, il presidente Romanin, Buccero. In ginocchio: Valente, Scalto, Del Frate, Letizia e Marafioti